



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Milano

ORDINE DEL GIORNO N. 24 DEL 04-11-2011

OGGETTO: Servizi di vigilanza antincendi.-

Con la Lettera-Circolare prot. n. 14011 del 26.10.2011 è stato richiamato il tema delle condizioni nelle quali è ammessa la prestazione del servizio di vigilanza antincendi da parte del C.N.VV.F.

Il richiamo è motivato in quanto *"le contingenti difficoltà di natura finanziaria impongono la necessità di limitare ad ipotesi imprescindibili la prestazione dei servizi di vigilanza non obbligatori, il cui costo per l'amministrazione, in termini di personale e mezzi impiegati, non trovando adeguata copertura, alimenta, come noto, una voce fortemente in perdita nell'ambito delle risorse che confluiscono nel Fondo di Amministrazione per il personale"*.

Pertanto la Circolare prescrive che *"le richieste di enti pubblici e privati, concernenti servizi di vigilanza antincendio riferiti ad ambiti diversi da quelli ricompresi nel D.M. 22 febbraio 1996, n. 261, (Regolamento recante norme sui servizi di vigilanza antincendio da parte dei Vigili del fuoco sui luoghi di spettacolo e trattenimento), potranno trovare accoglimento solo in via eccezionale e previa autorizzazione"*.

Le richieste di autorizzazione dovranno essere inoltrate alla D.C.P.S.T. corredate del parere del Comandante Provinciale dal quale si evincano le specifiche necessità del servizio.

Tale prescrizione ha effetto anche sui servizi eventualmente già in essere.

L'Ufficio Vigilanza provvederà pertanto ad un aggiornato censimento dei servizi in corso di svolgimento, distinguendo chiaramente i casi in cui il servizio sia reso in virtù di una prescrizione da parte della apposita Commissione di Vigilanza, ai sensi del citato D.M. n. 261/1996, da quelli in cui, a diverso titolo, tale condizione non sia verificata e sia, pertanto, necessario acquisire l'autorizzazione ministeriale.

Gli indirizzi sopra richiamati saranno tenuti presenti da tutti coloro che hanno attinenza con il settore interessato.

Si ritiene opportuno allegare con l'occasione, un recente articolo di stampa che conferma l'attualità e la delicatezza dell'argomento.



IL COMANDANTE PROVINCIALE
dott. ing. Silvano Barberi

Indagini Partono gli accertamenti. «Le deroghe non possono andare avanti all'infinito»

I pm: norme antincendio Teatri sotto inchiesta

«Restano aperti solo con la presenza in sala dei pompieri»



Le strutture

I teatri Clak, Smeraldo, Nuovo, Strehler, Puccini, teatro Studio, Nazionale, Namine antincendio: ecco il primo elenco di strutture da verificare



Molti teatri milanesi non sono in possesso del certificato antincendio. E possono restare aperti, e accogliere il pubblico, solo grazie alla presenza costante dei vigili del fuoco che, pagati direttamente dai titolari, garantiscono la sicurezza. Una situazione borderline sulla quale la Procura della Repubblica di Milano ha aperto un fascicolo di indagini. E che ha un precedente importante: nel 2007 l'allora sovrintendente della Scala, Stéphane Lisserer, venne indagato proprio per il mancato rispetto delle leggi sulla sicurezza (l'inchiesta venne archiviata nel 2009, appena il teatro si mise in regola e ottenne il riascizio del certificato antincendio).

Ed è su un filone analogo che lavora oggi la Procura, ma in un ambito molto più largo. Il contesto è questo: per adeguare i teatri (ma anche moltissimi cinema e alcuni musei) alla normativa antincendio, spesso sarebbero necessari lavori di ristrutturazione impegnativi e costosi, ai quali si aggiungerebbe il danno economico dovuto ai mancati incassi per la rinuncia a molti spettacoli e, in qualche caso, anche a diversi posti. Si può evitare tutto questo con la presenza costante dei vigili del fuoco. In caso di

La scheda
I teatri Clak, Smeraldo, Nuovo, Strehler, Puccini, teatro Studio, Nazionale, Namine antincendio: ecco il primo elenco di strutture da verificare
I controlli
Molti teatri milanesi non sono in possesso del certificato antincendio. E possono restare aperti, e accogliere il pubblico, solo grazie alla presenza costante dei vigili del fuoco che, pagati direttamente dai titolari, garantiscono la sicurezza

incidente, i pompieri sono pronti a intervenire per evitare conseguenze drammatiche. Il tutto avverrebbe sfruttando in modo un po' scivoloso le concessioni di legge (al momento non è stata accertata alcuna violazione): i tempi per mettersi in regola sono di solito non superiori ai 90 giorni, ma presentando nuovi progetti di adeguamento, chiedendo pareri alle commissioni di vigilanza, facendo ricorso o appellandosi a decisioni pendenti di fronte al Tar, si può «navigare» anche per anni nel limbo del «datemi il tempo per mettermi a norma».

Un accomodamento che ha consentito, e consente, a teatri e cinema di andare avanti con la programmazione degli spettacoli, ma che allo stesso tempo garantisce un compenso extra ai pompieri che vengono chiamati a vigilare sulla sicurezza. Il procuratore aggiunto Nicola Cerrato, titolare del dipartimento che si occupa della sicurezza negli esercizi pubblici e sui luoghi di lavoro, ha aperto un fascicolo, per

così dire «esplosivo», senza indagati ed ipotesi di reato. Anche grazie alla pressione giudiziaria dell'ufficio, il trend delle morti bianche in città è in discesa da tre anni: dopo essere passate da 28, a 9, sono risalite a 13. In quasi tutti i casi (smaliti il 120% dei fascicoli, i nuovi e parte dell'arretrato) il dipartimento ha chiuso alcune decine di locali pubblici che non rispondevano alle norme sulla sicurezza.

Obiettivo della nuova «inchiesta sui teatri» è stabilire se una norma destinata a consentire lo svolgimento degli spettacoli solo per il periodo strettamente necessario ad adeguare i locali alle regole della sicurezza possa essere applicata per intere stagioni. È stato compilato un primo elenco di strutture su cui fare verifiche (è bene precisare che, proprio per la presenza fisica dei vigili del fuoco, questi luoghi non possono essere definiti «a rischio»): i teatri Clak, Smeraldo, Nuovo, Strehler, Puccini, teatro Studio, Nazionale, ma anche discoteche come i Magazzini generali, musei come Palazzo reale e la Triennale; il centro congressi Milano Fiori, il Mediolanum forum e il Palasharp.

Giuseppe Guastella
Gianni Santucci